

# MARSHA P. JOHNSON: THE LIFE OF A HEROINE

## IL TITOLO

“Marsha P. Johnson: The Life Of A Heroine” è il progetto per una nuova serie tv Netflix, che vede come protagonista l'attivista per i diritti LGBTQIA+ Marsha P. Johnson, della quale viene ripercorsa la vita dall'infanzia fino alla morte.

## L'AMBIENTAZIONE

La serie infatti è ambientata in America, in modo da poter girare le scene negli stessi luoghi e sulle stesse strade che hanno fatto esperienza concreta della personalità di Marsha.

## L'IDEA

L'idea nasce tempo fa, in seguito alla visione del documentario Netflix dal titolo "The Death and Life of Marsha P. Johnson", nel quale l'attivista Victoria Cruz indaga sulla morte sospetta di Marsha. La domanda che mi popolò la mente fu: vorrei che la figura di Marsha, ancora per molti sconosciuta, entrasse nella vita di tutti. Ma come?

## I RIFERIMENTI

Così, osservando quanto successo abbiano avuto prodotti come "The Crown", che si ispira a eventi davvero accaduti e ci permette di addentrarci nella storia della famiglia reale inglese, concepisco il mio progetto.

Ispirandomi inoltre alle scelte apportate in merito al cast di un'altra serie tv, dal titolo “Heartstopper”, nasce l'idea di ingaggiare attori appartenenti alla comunità LGBTQIA+, di modo che possano arricchire il realismo della storia con le proprie esperienze personali.

## IL FORMATO E LA PIATTAFORMA

Il formato della serie tv ha proprio la funzione di raggiungere un pubblico ampio, in quanto è uno dei formati maggiormente consumati oggi e la piattaforma di Netflix costituisce lo spazio di diffusione perfetto per un contenuto del genere.

## SU MARSHA

Marsha P. Johnson nacque nel 1945, in una cittadina americana del New Jersey. Visse gran parte della sua vita adulta come drag queen, con il nome scelto e legale di

Marsha P. Johnson. Ad oggi siamo in grado di riconoscere che fosse una donna trans, ma al tempo questa parola non circolava ancora, di fatti molti preferivano chiamarsi “drag queen”, “gay” o “queer”, usando questi come termini a ombrello. Negli anni ‘70 e ‘80 essere apertamente transgender o drag queen causava problemi anche nella stessa comunità queer. Si pensi solo che Stonewall Inn, il gay bar da cui partirono le rivolte dallo stesso nome, inizialmente consentiva l’ingresso solo agli uomini omosessuali. Marsha fu una delle prime drag queen a frequentare questo bar. Dopo i moti di Stonewall del 1969, si immerse completamente nell’attivismo LGBTQIA+ a New York. Si unì al Gay Liberation Front e fu attiva nel Caucus delle Drag Queen. Marsha P. Johnson e Sylvia Rivera fondarono la STAR, Street Transvestite Action Revolutionaries per creare una rete di supporto per la gioventù LGBTQIA+ in difficoltà o senz’altro e per i sex worker. Inizialmente Marsha usava il nomignolo “Black Marsha”, che poi diventò Marsha P. Johnson. Cambiò legalmente il suo nome davanti ad un giudice, spiegando che la “P” stava per “pay it no mind”, letteralmente “non farci caso”. “Johnson” invece era ispirato all’Howard Johnson, ristorante sulla 42esima noto negli anni ‘60 come hotspot per la comunità LGBTQIA+.

## LA MORTE

Poco dopo il Pride del 1992, il suo cadavere fu trovato nel fiume Hudson. La polizia dichiarò la morte un suicidio, senza nessun tipo di investigazione, nonostante una grande ferita presente sul capo di Marsha. Solo nel 2002 venne riaperto il suo caso, in merito al quale non venne scoperto nulla di nuovo, ma la morte, da “suicidio”, fu ufficialmente dichiarata “non determinata”.

## L'EROE

Il progetto della serie si collega certamente ad una delle parole chiave delle lezioni del corso “Comunicazione e culture digitali” dell’ Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, nell’anno accademico 2022/2023. La parola in questione è EROE.

## MARSHA EROINA

Marsha è a tutti gli effetti un’eroina per la comunità LGBTQIA+. È grazie a lei, e ad altre persone coraggiose, che dobbiamo tante vittorie. Se oggi abbiamo più libertà rispetto al passato, lo dobbiamo a quelli che, come Marsha, si sono battuti per un futuro migliore. Il suo nome non va dimenticato, va ricordato ed anzi celebrato.

## L'OBIETTIVO

L'obiettivo della serie è infatti quello di far conoscere il personaggio di Marsha a tutti, e specialmente ai giovani queer, di modo che sappiano da dove siamo partiti e grazie a chi e a cosa siamo a questo punto oggi. Non solo, la serie mira anche a ricordare l'importanza delle donne trans all'interno della comunità LGBTQIA+, troppo spesso emarginate e discriminate dagli stessi ambienti queer. Conoscere la propria storia deve essere un modo per continuare a lottare per i propri diritti e fare sì che i sacrifici passati non siano vani. A Marsha devo tanto, e come me anche molti bambini, ragazzi, adulti.

## GLI AMBITI

Il progetto, dunque, abbraccia l'ambito biografico, che potremmo definire "reale", quello digitale, con la trasposizione cinematografica della storia, quello della narrazione e della comunità, nel senso di appartenenza e vicinanza emotiva.

## BIBLIOGRAFIA

<https://orgoglionerd.it/marsha-p-johnson/>

## FOTOGRAFIE

Google

*Martina Buono*